DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIANO DELLA C. G. I. L.

Risposte ai lettori

Nella rubrica «Il piano della C.G.I.L.» iniziamo la pubblicazione delle risposte ai lettori che ci hanno scritto e che ci scrivono per chiedere chiarimenti sul piano.
Indirizzare le domande, i quesiti, le lettere a «Redazione de "l'Unità" - sezione sindacale».

— In quale rapporto si pongono le rivendicazioni immediate indicate nella mozione risolutiva del Congresso di Genova e i punti del piano economico della CGIL? (Francesco Carmicini — Firenze).

— *E' questa, com'è naturale, una delle questioni sulle quali maggiormente si è appuntato l'interesse dei lavoratori. Non è mancato chi — dal campo opposto — ha cercato di scoprire una contraddizione fra il piano e le rivendicazioni immediate fissate negli «11 punti» di Genova Il compagno Di Vittorio ha già fatto notare a questi critici interessati che «il nostro piano non è ancora in atto, e che nessuno può pretendere che i lavoratori rinuncino alla possibilità di migliorare le proprie attuali condizioni in grazia di un piano che non risulta ancora nemmeno accettato dalle classi dirigenti».*

L'azione per la realizzazione del piano economico costruttivo non può e non deve dunque costituire un ostacolo nella lotta dei lavoratori per le loro rivendicazioni immediate. Nessuna rinuncia a queste rivendicazioni e nessun sacrificio potrebbero infatti essere giustificati fino a quando il piano non entrerà in applicazione, fino a quando cioè non si avrà la garanzia che sono stati compresi i bisogni prepotenti dei lavoratori e del Paese e fino a che le classi abbienti non si saranno decise a compiere i sacrifici necessari per soddisfarli.

Solo in questo caso, nella nuova situazione creata dall'entrata in attuazione del piano, la CGIL potrebbe riesaminare le rivendicazioni poste all'ordine del giorno dal Congresso di Genova, e considerare la eventualità di modificarle e di limitarle in base al miglioramento generale che deriverebbe alle classi lavoratrici dalla incrementata produzione, dall'aumento del reddito nazionale, dalla maggiore occupazione della manodopera e degli altri fattori produttivi.

Va tenuto presente, tra l'altro, che l'incremento nell'occupazione derivante dall'applicazione delle proposte confederali porterebbe ad un aumento della massa complessiva dei salari e ad un sollievo per i bilanci familiari dei lavoratori, gravati oggi dalla presenza di un disoccupato — in media — ogni tre o quattro famiglie. E infine va sottolineato che la lotta che oggi le masse conducono per soddisfare le loro esigenze immediate è una lotta che non porta certo a risultati economici diversi da quelli cui tende il piano: impedire la concentrazione capitalistica, diminuire la disoccupazione, colpire i profitti monopolistici, orientare il reddito e la produzione secondo i reali interessi nazionali.

Nessuna posizione di rinuncia, dunque, nella lotta: si tratta oggi di lottare per migliorare in tutti i modi possibili le condizioni dei lavoratori e nello stesso tempo lottare per la realizzazione del piano confederale.

* * *

— Nell'illustrare e nel presentare il piano della CGIL e i punti in esso contenuti, «l'Unità» ha varie volte parlato di politica deflazionista del governo, attaccando questa politica. I nostri avversari, prendendo spunto da queste critiche e da questi attacchi, vanno scrivendo che i comunisti vogliono l'inflazione. Come stanno realmente le cose? (Mario Di Giovanni — Napoli).

— *Deflazione e inflazione sono due politiche che la classe operaia e i comunisti respingono. Si tratta in entrambi i casi di una politica che, attraverso manovre monetarie, mira ad addossare ai lavoratori il peso della crisi senza risolverla. Nel primo caso (politica di deflazione), attraverso la limitazione del credito, l'aumento del prezzo della moneta ecc., si colpiscono le piccole e medie industrie, si colpiscono determinati settori industriali, aumentando la disoccupazione dei fattori produttivi e in primo luogo la disoccupazione di mano d'opera: è una politica che giova unicamente ai grandi gruppi monopolistici. Nel secondo caso, attraverso l'espansione artificiosa della circolazione monetaria, del credito, si colpisce il valore reale dei salari, degli stipendi e in genere di tutti i redditi fissi.*

Il governo, la stampa governativa puntano a porre in ogni momento il dilemma deflazione-inflazione indicando queste due politiche come le sole tra le quali si può oggi scegliere (vedi la polemica Corbino-governo). La CGIL con il suo piano, i comunisti con le loro proposte, «l'Unità» con la sua campagna respingono questo dilemma il quale è proprio di chi si rifiuta di dare una impostazione nazionale al problema per rimanere nell'ambito di un sistema, di un regime. Se ci si pone come obiettivo il rafforzamento dei gruppi monopolistici, l'aumento dei profitti dei gruppi elettrici, il rafforzamento della posizione monopolistica della Fiat ecc., allora sì, deflazione e inflazione, (e oggi in particolare specialmente la prima di queste due politiche), sono le uniche vie che alternativamente si presentano, ma se ci si propone al contrario di ottenere un aumento della produzione, la costruzione di nuovi impianti elettrici, la limitazione della feroce aggressione della Fiat contro qualsiasi altra industria concorrente, la costruzione delle opere pubbliche essenziali al Mezzogiorno, l'assorbimento di mano d'opera disoccupata ecc., allora deflazione e inflazione sono due vie entrambe da respingere per seguire una nuova via possibile ed attuabile che è quella di una politica produttivistica, di impiego dei fattori produttivi indicata dalla CGIL. Una politica cioè che non parte della moneta come strumento di manovra dei gruppi monopolistici per la difesa dei propri interessi, ma muove dall'esame della realtà del paese con i suoi due milioni di disoccupati, con le sue fabbriche chiuse, con la luce che non c'è e alla soluzione di questi problemi fondamentali e nazionali subordina il resto.

Tutto ciò non è in contrasto con una politica di stabilità monetaria: è al contrario l'unica via seria, per realizzarla e per dare a questa formula la quale oggi serve soltanto per dare addosso agli operai, agli impiegati, ai commercianti al minuto, ai piccoli e medi industriali ecc., un contenuto nazionale. Nè inflazione, nè deflazione, ma: stabilità monetaria basata su una politica produttivistica.

*

LA POLITICA DI PROVOCAZIONE DELLA CRICCA DI BELGRADO

Minacciosa nota di Tito contro la Repubblica albanese

La Tass rivela i piani americani per l'istallazione nella capitale jugoslava di un centro di spionaggio verso le democrazie popolari

BELGRADO, 2. — Il governo jugoslavo ha rivolto al governo albanese una minacciosa nota in cui chiede a Tirana di «rispettare gli obblighi derivanti dal trattato di amicizia e di assistenza tra i due paesi». Nella nota si afferma che «il governo jugoslavo ritiene desiderabile che il governo albanese risponda a questa nota al più presto possibile».

La nota di Belgrado ricorda le decisioni del governo albanese relative all'invito rivolto a Tito di ritirare dall'Albania tutti i consiglieri e i tecnici che stavano trasformando il paese in un'appendice della Jugoslavia. Nella nota il governo di Tito accusa Tirana di essere responsabile di alcuni incidenti di frontiera e di istigazione aperta alla rivolta delle popolazioni albanesi di Kossovo e di Motohja in territorio jugoslavo. In realtà, com'è noto gli incidenti alla frontiera vennero e sono costantemente provocati dalle truppe di Tito, come anche è noto che a Kossovo le popolazioni albanesi vivono sotto il terrore della polizia di Rankovici.

La nota odierna di Tito rientra in quella campagna di pressione e di intimidazioni che il governo di Belgrado sta conducendo contro l'Albania nel tentativo di indebolire lo sforzo ricostruttivo del popolo albanese e la resistenza di Tirana alle pressioni di Tito.

Sui piani che gli Stati Uniti hanno in corso di preparazione a Belgrado in combutta con Tito, la *Tass scrive:* «Secondo quanto si apprende da fonte attendibile alla conferenza dei diplomatici americani nei Paesi europei è stata discussa la questione della condotta della propaganda nei Paesi dell'Europa orientale. E' stato deciso di stabilire uno speciale centro a Belgrado per dirigere questa propaganda, per la quale le autorità americane stanzieranno 10 milioni di dollari allo scopo di finanziare i movimenti clandestini nei vari Paesi dell'Europa orientale. Il centro americano di propaganda e di spionaggio di Belgrado avrà propri agenti nei Paesi dell'Europa orientale, addestrati dall'«American Federal Bureau of Investigation». Questi agenti avranno cariche diplomatiche presso le ambasciate americane. I candidati a queste cariche sono stati già scelti: essi provengono dai Paesi ai quali sono destinati, sotto falsi nomi. Essi parlano la lingua del Paese nel quale svolgeranno il loro lavoro.

Si informa pure che il Dipartimento di Stato proporrà ai Governi dei Paesi dell'America latina di stabilire contatti sistematici tra i rappresentanti diplomatici di questi Paesi e quelli americani al fine di condurre una lotta congiunta contro il comunismo.

Già nel corso della conferenza di Londra, la *Telepress* aveva rivelato alcuni particolari sui piani di spionaggio americano contro le democrazie popolari.

Informa l'agenzia: «Fascisti dell'Ucraina, russi bianchi, polacchi, slovacchi e profughi di altre nazionalità, attualmente in Germania e in via di accurato selezionamento — nonchè altri individui che lo State Department ha accolto negli Stati Uniti — saranno inviati a Belgrado in qualità di studenti e più tardi sparpagliati in tutte le direzioni. Nelle «scuole comuniste nazionali» di Belgrado saranno impartite lezioni di ideologia e di tecnica. Perkins, Donovan e il gen. Chamberlain sono tutti favorevoli a questo progetto che permetterebbe di concentrare forze e fondi nella capitale jugoslava dove la situazione sarebbe sicura nelle mani di agenti americani».

RIVELAZIONI DI UNA RIVISTA AMERICANA

"Sculacciate di Bevin" al governo e a Sforza

"Sento sempre parlare di torti all'Italia da terze persone, ma mai dal conte Sforza"

NEW YORK, 2. — La rivista *Newsweek* pubblica un articolo intitolato «*Spanking by Ernie*» («sculacciate da Ernestino») contenente il testo di un pro-memoria attribuito al ministro degli esteri inglese, Ernest Bevin, il quale lo avrebbe scritto «per guida privata dei suoi collaboratori» in merito «all'atteggiamento anti inglese» dell'Italia.

Il linguaggio non ufficiale di Bevin nei riguardi dell'Italia è quanto di più spregiudicato e insultante si possa immaginare. Eccone alcuni saggi: «*Mi sembra incredibile* — scrive il ministro — *che statisti responsabili italiani debbano lanciare sassi contro di noi in questa maniera. Non vedo cosa si aspettino di guadagnare urlando contro di noi*».

Più avanti: «*Che cosa intendono quando parlano del nostro atteggiamento non amichevole durante le discussioni del patto atlantico? Gli italiani debbono sapere da un pezzo che noi non possiamo avere con loro la medesima sorta di relazioni che abbiamo con le potenze di Bruxelles.*

Chiaro, no? Ancora: «*In base al trattato di Bruxelles, abbiamo concluso delicate combinazioni e in esse non c'è posto per l'Italia. Su questo gli Stati Uniti e la Francia sono completamente d'accordo con noi*».

«*Sono accusato* — continua Bevin — *di non vedere l'importanza di includere la frontiera settentrionale italiana nella linea difensiva occidentale. Vengo biasimato perché il feldmaresciallo Montgomery ha mancato di ispezionare le difese italiane al tempo della sua visita alla frontiera alpina francese. Le decisioni di Montgomery sono state malintese in una maniera ridicola, nella stampa italiana. Egli può agire soltanto nell'area di responsabilità che le potenze occidentali gli hanno assegnato. Sarebbe andato oltre le sue istruzioni, eccedendo, se avesse agito diversamente*».

Ed ora c'è qualcosa per il ministro degli esteri italiano che ancora recentemente alla Camera ha simulato un atteggiamento di critica nei confronti della politica di Bevin.

«*Sento sempre parlare* — scrive questi — *di torti italiani da terze persone ma mai dal conte Sforza stesso. Di recente ho avuto diverse libere e franche conversazioni con il conte ed è un fatto che egli non è urtato come il ministero degli esteri italiano ci vuol far credere*» (!!!).

A proposito delle colonie, «Ernestino» scrive: «*Sembra che secondo gli italiani, ogni volta che essi desiderano qualcosa, noi dobbiamo acconsentire, altrimenti non siamo loro amici. E' un fatto che essi debbono ricordare ciò che l'Inghilterra ha fatto per loro dall'armistizio del 1943*».

«*Io non mi aspetto che l'atteggiamento dell'Italia nei nostri confronti migliori fino a quando la questione coloniale non sarà tolta di mezzo. Ma io mi attendo che gli uomini di stato italiani si tengano estranei alle campagne della stampa*». E conclude, Bevin, confidando sul «*buonsenso degli italiani, perché comprendano che il non concordare con le loro richieste non significa mancanza di amicizia o mancanza di comprensione da parte nostra*».

Saragat abbandonato dal centro - sinistra del P.S.L.I

(Continuazione dalla prima pagina)

larga parte di esso ritiravagli la sua collaborazione. Ad ogni modo potrà contestare De Gasperi che in Parlamento si sia creata una nuova situazione e che deputati della maggioranza stiano per ritirargli la fiducia? Non sembra possibile: è indubbio che la frattura avvenuta nel P.S.L.I. segna una crisi nel blocco del 18 aprile, muta l'equilibrio dell'attuale ministero e impone un riesame della situazione da parte del Parlamento.

Mentre bisognerà attendere la udienza al Quirinale di domani per conoscere il punto di vista del Capo dello Stato su questi gravi problemi di natura politica e costituzionale, la giornata di oggi ci dirà se gli altri partiti della coalizione governativa accetteranno o meno il piano di De Gasperi. Dagli elementi raccolti sinora risulta che in seno al PRI e al PLI esistono forti dubbi e preoccupazioni espressi da Ferruccio Parri in una dichiarazione alla stampa.

«Noi dobbiamo seguire la situazione molto attentamente — ha detto il senatore repubblicano. — Essa non è semplice e io personalmente non credo che sia facile sanarla con un rattoppo. La attuale coalizione rappresenta una architettura alla quale viene a mancare il sostegno di centro-sinistra. Viene a mancare un socialista che ci rappresenta a Parigi nell'OECE, un socialista al Ministero dell'Industria, un socialista vice-presidente e ministro della Marina Mercantile. La loro presenza caratterizzava la coalizione in un modo di nostra convenienza. Ora ci sono delle novità, nei cui confronti abbiamo bisogno di essere garantiti». Il linguaggio di Parri è molto chiaro, ed è sintomatico che ad esso si siano adeguati altri dirigenti del PRI e l'on. Cocco Ortu per il partito liberale in una serie di dichiarazioni, dalle quali risulta che essi considerano la soluzione interinale come una rottura della formula del 18 aprile, nel senso che il peso dei partiti satelliti di fronte alla D. C. sarebbe minore.

In conclusione, repubblicani e liberali premono perchè De Gasperi apra le consultazioni o interpelli almeno i suoi alleati. Numerose prese di contatto su questo problema si sono avute già ieri tra Reale per il P.R.I., Taviani per la D.C. D'Aragona per il P.S.L.I. e Russo per il P.L.I. Altre se ne avranno oggi.

Con lo scopo evidentemente di agevolare l'opera di De Gasperi la direzione della D. C., riunitasi con l'intervento dei presidenti e dei comitati direttivi dei grupp parlamentari, ha «ribadito il proposito della collaborazione governativa», secondo la formula del 18 aprile.

LA MOVIMENTATA IV TAPPA DEL GIRO DI SICILIA

Pagliazzi vince a Enna

ENNA, 2 — La quarta tappa del Giro di Sicilia, da Vittoria a Enna, è stata molto vivace e movimentata. Già poco dopo l'inizio un tentativo di Pazio prendeva consistenza e si aveva la fuga di quattro corridori: Pazio, Faccioli, Susini e Millo. I quattro riuscivano a realizzare un buon vantaggio, che a Licata (km. 66) era di quattro minuti Dopo Licata Patti scuoteva l'apatia del gruppo e insieme a Scalici riusciva a mettersi sulla scia dei fuggitivi, ma lo sforzo dell'anziano siciliano non aveva fortuna, perchè egli a distanza cedeva e veniva riassorbito dal gruppo

A San Cataldo (44 km. dall'arrivo) i quattro fuggitivi avevano 1'15" su Volpi e oltre 6' sul gruppo con Patti, Ponti-so. Pagliazzi ecc Nella salita di Caltanissetta veniva fuori freschissimo Pagliazzi che, insieme a Fumagalli e Simonini raccorciava il distacco Sulla salita di Enna Pagliazzi riprendeva i primi e passava a sua volta ad attaccare; gli resistevano solo Fumagalli e Giudici, che all'arrivo egli batteva in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1 Pagliazzi Sergio in ore 5 55'47", alla media di km 30,692; 2. Fumagalli a ruota; 3 Giudici; 4 Rossi; 5 Gargioli a 21"; 6 Pedrocchi; 7 Zampieri, 8. Simonini, 9 Roggi a 1'31"; 10 Cecchi; 11 Scalici; 12 Ponti-so; 13 Patti, ecc.

Nella classifica Pagliazzi è primo con 51" su Fumagalli, 1'24" su Rossi, 6'12" su Zampieri e Giudice, 5'26" su Pontisso, 6'04" su Patti, ecc.

Domani riposo a Enna; venerdì quinta tappa da Enna a Sciacca.

L'allenamento della Roma

Nell'allenamento di ieri contro il «Ludovisi», Bernardini ha fatto disputare ai titolari soltanto un tempo, con la variante di Maestrelli a terzino sinistro al posto di Andreoli, a sua volta spostato a destra. Evidentemente l'ex-barese avrà a Trieste il compito di bloccare l'uomo più pericoloso, l'ala destra Rossetti.

Tutti i giallorossi sono apparsi in buone condizioni; sono state segnate cinque reti: tre da Tontodonati, una da Merlin e un'autorete. Nel secondo tempo sono scesi in campo i rincalzi, rafforzati da Bacci.

Oggi alle 14,16 sarà la volta della Lazio, che incontrerà la squadra del «Fiorentini». Ingresso aperto al pubblico, a pagamento.

Casari squalificato

Il comunicato di questa settimana della Lega Calcio non contiene molte sanzioni. Fra i giocatori di serie A solo Casari dell'Atalanta è stato squalificato per due giornate.

Convegno della FIOM sulla crisi dei cantieri

Riunione dei Direttivi degli edili e dei mezzadri

La FIOM nazionale ha convocato per oggi a La Spezia un convegno dei Segretari provinciali interessati al problema dei cantieri navali e di membri di Commissioni Interne e di Consigli di Gestione di ogni cantiere.

Hanno inizio oggi i lavori del Comitato Direttivo della Federazione Lavoratori Edili che proseguiranno fino a domenica. La riunione assume particolare importanza poichè, oltre all'esame della situazione organizzativa e contrattuale della categoria, sarà affrontato l'esame del piano costruttivo della C.G.I.L., al quale lavoratori edili sono particolarmente interessati.

Si riunisce oggi a Roma il Direttivo della Federmezzadri.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) Lotte della categoria, campagna di tesseramento, problemi di organizzazione in relazione alle deliberazioni del Congresso nazionale della Confederterra e di quello della CGIL; 2) Convocazione del II Congresso nazionale Federmezzadri.

La Segreteria del Comitato Nazionale di Corrente di Unità Sindacale per la Federbraccianti convoca tutti i compagni delegati al Congresso Nazionale di Mantova per le ore 15 del pomeriggio del giorno 5 a Mantova presso la Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano.

NELLE FILIPPINE

Centinaia di morti per un tremendo tifone

Un treno rovesciato - Le autocolonne dei soccorsi ostacolate dall'uragano

MANILA, 2. — Un formidabile ciclone ha investito le Filippine Meridionali. Nella sola città di Cebu si lamentano un centinaio tra morti e feriti, mentre i danni si fanno ascendere a 25 milioni di dollari. Altre vittime e distruzioni vengono segnalate da differenti regioni. Un treno, investito in pieno dall'uragano, è stato costretto a fermarsi, ma ciononostante i due vagoni di coda sono stati rovesciati e sono precipitati lungo la scarpata. Le linee telefoniche e telegrafiche sono state completamente interrotte: i pali sono stati sradicati o spezzati. Anche pali di traliccio che reggevano fili ad alta tensione sono stati abbattuti.

L'intero capannone di cemento armato di una fabbrica è stato «spostato» di una cinquantina di centimetri come se si trattasse di un enorme scatolone di cartone.

Le prime autocolonne di soccorsi sono già partite ma esse stesse sono costrette a proteggersi dalla violenza dell'uragano e possono procedere assai lentamente.

L'Inghilterra contraria all'unità della Libia

LAKE SUCCESS, 2. — Un portavoce della delegazione inglese alle N. U. ha affermato oggi che il progetto per una Libia indipendente, nella forma prestabilita dalla sottocommissione delle N. U., verrebbe a costituire amministrazioni rivali nella colonia ed ha precisato che gli inglesi chiederanno la sua revisione.

Quanto alla proposta di unificare la Libia, il delegato sostiene che sarebbe preferibile chiedere ai popoli locali quale forma preferiscono: unione, federazione o stati separati.

Negli ambienti dell'O.N.U., soprattutto fra le delegazioni dei paesi coloniali, si notava che le popolazioni libiche da tempo si sono apertamente pronunciate a favore della unità e dell'indipendenza del loro paese.

IL COMPITO DEI GIURISTI DEMOCRATICI

Denunciare le violazioni del diritto internazionale

La risoluzione approvata alla fine del Congresso

Lottare per la difesa della pace non solo nella teoria del diritto ma anche analizzando e denunciando gli atti che violano il diritto internazionale e compromettono le relazioni pacifiche fra i popoli — questo è il principale obiettivo che si pone ai giuristi democratici in ogni paese. Una risoluzione in questo senso è stata votata dal Congresso dell'Associazione Internazionale dei Giuristi democratici, svoltosi in questi giorni a Roma.

Il Congresso — che discutendo sulla relazione del generale sovietico Rudenko si è occupato della osservanza dei trattati internazionali e su quelle di Terracini, Vassalli e Sotgiu del rispetto dei diritti dell'uomo nel procedimento penale — ha deciso che il dovere della lotta per la pace si impone tanto più fortemente ai giuristi di quei paesi in nome dei quali o sul territorio dei quali vengono perpetrate violazioni del diritto internazionale. Le basi fondamentali del diritto internazionale sono oggi — dice la risoluzione — gli impegni stipulati a Yalta, a Potsdam e quelli sanciti nella Carta dell'ONU. In particolare: il rispetto dell'eguaglianza dei diritti dei popoli e il loro diritto di disporre di se stessi (art. 1 e 2 della Carta); il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 1 e 3); l'abolizione della minaccia o della forza nelle relazioni internazionali (articolo 1); l'estirpazione dei residui del fascismo; la smilitarizzazione, la democratizzazione e l'unità della Germania.

Il Congresso ha fatto suo il principio — riaffermato recentemente dalla competente commissione dell'ONU — che la sovranità delle nazioni conserva oggi tutto il suo valore e non è affatto incompatibile con l'esistenza di una legalità internazionale; anzi, la presuppone.

In particolare il Congresso constata che le potenze occidentali hanno preso misure — contrarie agli accordi di Potsdam — per dividere la Germania e che il Patto Atlantico è in contraddizione coi principi dell'ONU non essendo nè un «patto regionale» (poichè comprende Stati dei due emisferi), nè diretto contro una aggressione tedesca, nè prevedendo esso il ricorso al Consiglio di Sicurezza (misure di sicurezza collettiva) bensì un sistema di intervento che spezza il sistema di sicurezza organizzato dalla Carta svelando i suoi piani aggressivi. Il Patto Atlantico è pure in contraddizione con gli accordi conclusi con l'URSS rispettivamente con la Gran Bretagna nel 1942 e con la Francia nel 1944.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Una precisazione di Togliatti

Il compagno Togliatti ha inviato al nostro direttore, Pietro Ingrao, la seguente lettera:

«Caro Ingrao,

Mi accorgo — e me lo fa osservare il Popolo di stamane — di averti fatto pubblicare cosa inesatta alludendo alla conquista della direzione dell'ente della cellulosa per meriti di nepotismo cardinalizio. Faccio ammenda dello sbaglio, dovuto al fatto che il giornale da cui tenevo la notizia aveva scambiato una «d» con una «t». Diremo dunque, per meriti giornalistico-clericali, e ci scuseremo osservando che tanto per l'uno quanto per l'altro merito ci sono posti e prebende per tutte le lettere dell'alfabeto.

Grazie della pubblicazione.

PALMIRO TOGLIATTI»

Alla sbarra gli assassini di settantanove italiani

KASSEL (Germania), 2. — Sette ex poliziotti di Kassel sono comparsi ieri di fronte ad un tribunale per rispondere del massacro di settantanove italiani, che, spinti dalla fame, si erano associati a cittadini tedeschi nel saccheggio di un treno carico di viveri a Kassel, nel 1945.

Mentre le truppe americane stavano già assediando la città, un ufficiale delle SS, certo Marmon, scoprì l'accaduto ed ordinò di fucilare tutti coloro che venivano trovati in possesso di viveri o di altri generi provenienti dal treno saccheggiato. Dopo di allora, il Marmon «scomparve». Solo sette degli uomini che fecero parte del reparto da lui scelto per la «esecuzione» sono ieri comparsi di fronte ai giudici.

Naturalmente gli accusati hanno precisato che nessuno di essi si era offerto volontario per eseguire il massacro.

Il tribunale ha rinviato il procedimento al 9 novembre prossimo.

Le elezioni inglesi per il luglio 1950

LONDRA, 2 (AP). — **A nome del governo, Lord Calverley, ha annunciato oggi alla Camera dei Lords che le elezioni generali inglesi si svolgeranno il 6 luglio del 1950.**

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI L. 12

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Prezzi fabbrica. F.I.M.E. Panico 43 (564640).

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristallo Boemia, Bronzo Legnodorato. Cucine elettriche. Lampade FLUORESCENTI Ventilatori. Prezzi Imbattibili. ELETTRICITA', VICINO TEATRO ARGENTINA.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

A TUTTI A RATE biciclette, ciclomotori cucine economiche a legna - elettriche - gas - Via Cavour 82 (474363).

AUTOVOX l'autoradio di classe, prova gratuita, rapidissima installazione. Vendita anche rateale. IMET Radio, Corso Vittorio Emanuele, 221 (Chiesa Nuova).

BICICLETTE, Micromotori «Alpino» - Motoguzzi, Lambrette, Automobili, Autocarri. Lunghissimi pagamenti. «R.E.C.A.» XXI Aprile 52 (P. Bologna) (830.069).

M.V.: MOTOSCOOTER e MOTO 125 cc. 4 marce le più veloci, complete, stabili, sicure. Rateazioni. «SARA», Via Alessandria 226 (angolo corso Trieste).

7 OCCASIONI L. 12

A.A. ASSORTIMENTO COLOSSALE. Lunghe rateazioni, ribassi. Supergalleria Esedra 47. Mobili Arredamenti Completissimi.

A.R.T.E.M. Artigiani riuniti 'la Trionfale 31 Telefono 361.927. Il più grande assortimento materassi. Lana 6000. Lanolina 3.000. Crino 1.700 Federe Cotone. Accorretelli! Visitateci, sarete convinti del prezzo irrisorio.

ATTENZIONE!! Impermeabili «Pirelli» prezzo listino, ricca scelta, anticipo a piacere senza aumenti. «R.E.C.A.», XXI aprile 52 (P. Bologna).

A TUTTI A RATE: cucine economiche a legna, carbone, elettriche, gas. Cavour 82 (Esquilino) (tel. 474.365).

DITTA LELLI. Pelli per mobili, borsetteria, legatoria. PEGAMOIDI VIPLA, imitazioni pelle Guarnizioni per tappezzeria. GOMMA PIUMA PIRELLI. Prezzi convenientissimi. Via Boccadileone 83. Tel. 63.140.

MACCHINE per cucire Borletti, vendita rateale. IMET Radio, corso Vittorio Emanuele, 221 (Chiesa Nuova).

MACCHINE scrivere, calcolatrici, anche vecchi modelli, acquistiamo domicilio. Tel. 63.289

PELLICCE magnifiche 25.000. 40.000. 60.000 Modelli di sogno!!! Pagamenti 12 mesi senza anticipo. Manicotti, colli, stole cappe 5.000 10.000, 20.000. Napil, Casa dell'Astrakan Persiano e Russo, Via Campo Marzio 69 primo piano.

RADIO Fisarmoniche, Pianoforti, Elettrodomestici vastissimo assortimento prezzi modici, condizioni rateali, IMET Radio, corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova).

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158-A. Avanti acquistare visitate nostro assortimento radio, fisarmoniche. Rate, cambi.

9 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI CANTU' vendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamento granlusso, economici Facilitazioni. Napoli — Tarsia 81 (dirimpetto ENAL).

17 Acquisto vendita appartamenti, villini terreni L. 12

AFFARONE Via Galeazzo Alessi 195 appartamenti occupati esentasse due camere accessori 380.000, tre camere accessori 590.000. Appartamenti liberi prezzi convenientissimi.

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile ambosessi metodo moderno francese, rapidi risultati. Telefonare 861-612

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

BUONA RETRIBUZIONE seria Ditta offre ambosessi lavoro domicilio. Scrivere solo se seriamente disposti collaborare. Indispensabile unire lire venti a «L'Europea», Caselpostale 60 - Pesaro.

GUADAGNERETE Mille giornaliere vostro domicilio facile lavoro ambosessi scrivere Casella postale 10 Pesaro. Unire lire trenta per risposta

ANNUNZI SANITARI

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - **VENEREE** - *URINARIE*
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - **PELLE**
IMPOTENZA *ES. ORINE*
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - **EMORROIDI**
ES. **SANGUE** - *MICROSCOPICI*
C. ALBERTO 4 (STAZIONE) - SALE RISERVATE

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20)
VIA ARENULA 29 - Piano 1 int. 1

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11 e 14-19

Dottor DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

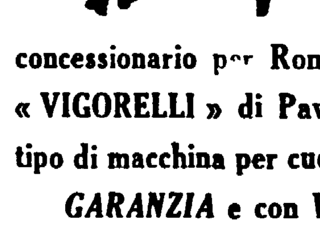
Nevrastenia sessuale
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. Dott MARTORANA. Napoli Via Roma 228 - Tel 61302.

A NAPOLI
V. Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA VENEREE PELLE ANALISI

BALDUCCI
OROLOGI A RATE
PIAZZA S. BERNARDO 102/c

PREPARATE I VOSTRI LIQUORI CON I CONCENTRATI ALCOOLICI
Mont Blanc

Mario Baldassarini



antico negoziante di macchine per cucire
concessionario per Roma della macchina di alta classe «VIGORELLI» di Pavia — Inoltre troverete qualsiasi tipo di macchina per cucire a prezzi ottimi con *MASSIMA GARANZIA* e con *VENDITA ANCHE RATEALE*
Macchine per pellicceria STELLA RIMOLDI - Aghi ed accessori
Abbiamo macchine «SINGER» d'occasione
RICORDATE
MARIO BALDASSARINI
con unica sede in VIA DELLA SCROFA N. 56

LAMAR

Le Pellicerie LAMAR
iniziano la stagione invernale 1949 con i seguenti prezzi reclame:

VOLPI sciolte colore azzurro - rosso - Groenlandia - platinato - bianco - argentato	L.	2.500 ed oltre
COLLI e manicotti di Volpe	»	2.500 » »
PELLI di Persiano per guarnizione	»	2.800 » »
PELLI di Ocelot per guarnizione	»	3.000 » »
LUPI della prateria	»	4.500 » »
LINCI per guarnizione	»	5.000 » »
STOLE di volpi	»	12.000 » »
PELLICCE confezionate pronte in Lapin	»	15.000 » »
» » » Talpa	»	15.000 » »
CAPPE volpe per sera	»	19.000 » »
PELLICCE confezionate pronte in Capretto	»	24.000 » »
» » » Lapin rasato	»	25.000 » »
» » » Pannofix	»	28.000 » »
» » » Cuma	»	32.000 » »
» » » Valo	»	38.000 » »
» » » Volpe	»	45.000 » »
» » » Orsetto	»	55.000 » »
» » » Hodeida	»	60.000 » »
» » » Lupo	»	65.000 » »
» » » Capretto Indiano	»	70.000 » »
» » » Ameter	»	70.000 » »
» » » Persiano	»	90.000 » »

Stole cappe mantelli per sera in Modelli esclusivi a prezzi eccezionali Assortimenti vastissimi di pellicce pronte in: Opossum - Zampe Persiano - Riccio Persiano - Peste Persiano - Persiano grigio - Murmel - Other - Marmotta - Scoiattolo Indiano - Breischwantz - Bagdad - Zampe Kid - Canguro - Capretto Indiano - Ocelot - Pecianik - Rat Mousqué.

Pagamento 12 mesi senza anticipo a tutti !!!

LAMAR VIA S. CATERINA DA SIENA 46 (primo piano) (VIA PIE' DI MARMO) - TELEFONO 67-805

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA